

padova

Bio-testamento, la maggioranza si spacca Scontro sul tema del «fine vita»

Consiglio comunale: non passa la mozione a favore della creazione di un registro sui testamenti biologici dei padovani. La segreteria raccoglierà le attestazioni già depositate presso i notai o i fiduciari



Il consiglio comunale di Padova (Archivio)

PADOVA – Doveva essere, almeno secondo le previsioni dei più, un vero e proprio registro comunale dove raccogliere, ovviamente in maniera facoltativa, il cosiddetto testamento biologico dei padovani. Ma, in realtà, quello approvato lunedì sera dal consiglio di Palazzo Moroni, in cima a quasi quattro ore di accesissimo dibattito, non è altro che un “ibrido” che nulla aggiunge a quanto già legiferato a livello nazionale. Un documento, peraltro, in cui le espressioni “registro comunale” e “testamento biologico” non sono nemmeno menzionate. «Il

consiglio – si legge nella mozione proposta da Milvia Boselli (Pd) e ratificata a tarda sera dalla maggior parte del parlamentino padovano – chiede al sindaco e alla giunta di disporre, presso la segreteria generale, la raccolta e la conservazione delle attestazioni dei cittadini che abbiano già depositato la propria dichiarazione anticipata di trattamento presso un notaio o altro fiduciario».

Prima della convalida del testo appena citato, ne era stato posto in votazione un altro, molto più chiaro e determinato, steso da Marina Mancin (Sel) e Daniela Ruffini (Prc), sostenuto anche da 5 esponenti del Pd, ma respinto grazie ai voti contrari di Oreste Terranova (Udc) e Mariella Mazzetto (Lega) oltre che di 7 consiglieri democratici. Il tema, insomma, ha letteralmente spaccato la maggioranza che governa il Comune, divisa soprattutto intorno ad un passaggio della mozione poi approvata: «Si rifiuta qualsiasi forma di eutanasia, perché lesiva della dignità della persona, e qualsiasi dichiarazione atta ad ottenerla». Una specifica “inutile”, secondo più di qualcuno, visto che la “dolce morte” è già vietata dalla legge e, soprattutto, nulla ha a che vedere con il registro comunale del testamento biologico.

D.D’A.

14 settembre 2011